

CULTURA

26 | **l'Attacco** VENERDÌ 12 GIUGNO 2020

IDEI



Italia Buttiglione

PORTFOLIO



Oscar di Montigny



La copertina del libro



Elio Sgreccia

PIETRO CARUANO

Condivisione, dibattito e cultura del territorio. Sono le tre parole chiave del saggio "Dalla tua parte - La svolta" scritto da Italia Buttiglione, persona molto attiva nel contesto accademico di Cerignola. Un testo che pone l'accento sulla possibilità di "divenire capaci di prossimità con la dedizione all'umano, sistema naturale di democrazia partecipata", si legge sulla copertina del libro. "Qualche tempo fa ho scritto manifesto etico-anthropologico e l'ho consegnato al Cardinale Elio Sgreccia, parliamo di circa due anni fa - ha raccontato Buttiglione a "L'Attacco". Lui mi disse, con tanta commozione, di approfondire questa tematica in un libro e, siccome lui è sempre stato un mio riferimento anche spirituale, mi ha dato l'input per la genesi del testo. Ho prima fatto un'analisi interiore, partendo dal mio cuore, e poi ho iniziato a scrivere quello che può essere definito un saggio. È un percorso scientifico, che parte dal mio pensiero, ma che comunque è stato e viene convalidato da altri documenti anche di natura filosofica ed economica. In una seconda parte del testo ho riportato anche delle proposte, percorsi umanizzanti fondati sull'amore, la donazione e la famiglia, oltre alla solidarietà in Europa che deve mirare a smuovere le divisioni e a promuovere la coesione".

Il Cardinale Sgreccia, venuto a mancare proprio un anno fa, è stato il pioniere della bioetica italiana, oltre che presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita. "So-

Condivisione e uguaglianza, il dibattito etico si allarga in economia

Italia Buttiglione

"Il mio libro rappresenta un atto di fede, c'è la volontà di valorizzare la vita e di trovare soluzioni al decadimento dei valori di un mondo che si sta danneggiando"

no stata formata dal Cardinale. - ha rimarcato Buttiglione - quest'ultimo è considerato il padre della bioetica personalista; una corrente di pensiero che si sviluppa focalizzando l'attenzione sulla dignità e la vita della persona umana. Personalmente, in seguito, ho fondato il centro di bioetica, insieme a don Nunzio Galantino, attraverso il quale siamo entrati in una rete internazionale. Il mio libro rappresenta un atto di fede, c'è la volontà di valorizzare la vita e di trovare soluzioni al decadimento dei valori di un mondo che si sta danneggiando. E quindi ripristinare l'ordine naturale, di rispetto verso l'uomo e il creato: non possiamo, infatti, pensare di salvare l'uomo se non recuperiamo un rap-

porto con la natura. È un atto di testimonianza, di un mio credo intiero che si è sviluppato attraverso un processo di formazione che ho avuto nel tempo".

Il libro è stato presentato in videoconferenza lo scorso 4 giugno: "Dimostra un percorso fattibile e universale di rinnovamento - ha ribadito l'autrice -. La proposta nasce come voce critica di uno sviluppo mancato per aver disegnato una società divisa e fondata sulle disuguaglianze, sulle violenze e sui muri". A questo primo incontro di presentazione delle linee programmatiche essenziali, anthropologiche e culturali, si stanno susseguendo altri interventi sull'economia etica e solidale, sulla famiglia e sane relazioni, sulla nuova polis alla luce della verità cristiana per una società universale più solida perché umana.

Novità dell'ultima ora è che a uno dei prossimi incontri virtuali, il 17 o il 25 giugno, parteciperà anche l'economista Oscar di Montigny, chief innovation, sustainability e value strategy officer della Banca Mediolanum, oltre che amministratore delegato di Mediolanum Comunicazione. "Di Montigny - ha spiegato Buttiglione - porta avanti un nuovo modello di economia mondiale contro quello della globalizzazione e il suo nuovo libro, la gratitudine, segue lo stesso percorso del mio testo: è arrivato ad auspicare un mondo più coeso. La sua chiave di volta, è la gratitudine, da cui deriva poi il titolo della libro, e dice che i beni devono essere distribuiti equamente e bisogna pensare agli ultimi, bisogna farlo perché si deve essere grati di quello che si ha".